

## In scena al Carignano di Torino

# “Il nome della rosa” a teatro

## “Un sogno dello stesso Eco”

EMANUELA MINUCCI  
TORINO

Mettere in scena *Il nome della rosa* è, secondo noi, il modo migliore per ricordare Umberto Eco ad un anno dalla scomparsa», spiega il direttore dello Stabile Filippo Fonsatti, che ha presentato lo spettacolo, con tanto di compagnia al gran completo, al Salone del Libro. D'altronde, se lo stesso Eco avesse dovuto decidere la location per presentare questa «prima», il Lingotto sarebbe stato il posto ideale. «Lui stesso - continua Fonsatti - ne curò tempo fa un'edizione in lingua fran-



ANSA

Sopra, una scena dal «Nome della rosa», regia di Leo Muscato, dal 22 maggio

cese in uno sperduto festival nelle Fiandre, immaginando la vocazione scenica del libro. Ora quelle parole diventeranno azione sul palcoscenico del Teatro Carignano, da lui frequenta-

to assiduamente durante gli studi universitari a Torino».

Dunque *Il nome della Rosa* di Umberto Eco, best seller mondiale con 50 milioni copie vendute, ambientato in un monastero benedettino dell'Italia settentrionale, diventa uno spettacolo, con la regia di Leo Muscato, destinato a diventare uno degli appuntamenti teatrali più importanti del 2017.

La nuova coproduzione dei Teatri Stabili di Torino, di Genova e del Veneto, sarà in anteprima al Teatro Carignano di Torino dal 22 maggio all'11 giugno. Per affrontare la sfida che si annuncia come una delle produzioni più attese della stagione, lo Stabile ha coinvolto alcuni degli artisti più importanti della scena italiana: Leo Muscato per la regia, Margherita Palli per la scenografia, e un cast notevole di cui fanno parte Renato Carpentieri, Luigi Diberti, Luca Lazzareschi, Eugenio Allegri e Giovanni Anzaldo.

